formazione ricevuta in AC, hanno compiuto e compiono scelte vocazionali e radicali di vita cristiana espresse nella famiglia, nella professione, nella politica… sentiamo che la nostra responsabilità aumenta.
Il cammino formativo dell'AC deve anche oggi aprire la strada alla santità, attraverso una vita cristiana essenziale, che abbia il suo cuore nella Parola e nella carità, nell'Eucaristia e nella vita sacramentale; nella condivisione del cammino di fede della propria comunità, nell'impegno ad acquisire uno stile mite e semplice, sobrio e accogliente, fraterno e partecipe; nel testimoniare con gioia e maturità quell'aspetto paradossale della vita cristiana che ci fa essere leali cittadini nella nostra città, nella storia di oggi, ma al tempo stesso custodi gelosi di un originale stile evangelico

PER RIFLETTERE :

- Mi sento chiamato a partecipare attivamente all'annuncio del Vangelo?

- Le nostre associazioni parrocchiali riescono effettivamente ad essere di sostegno agli aderenti nella loro vita quotidiana?

- L'AC è effettivamente luogo di dialogo e di fraternità?

PER PREGARE :

Mio Dio, comunione misteriosa e indicibile del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: immergimi in Te affinché io sia sempre uomo di comunione.
Manda il tuo Spirito affinché sia capace di amicizia e di dialogo
Con quanti fanno parte della mia comunità cristiana.
Manda il tuo Spirito affinché io collabori per intervenire e costruire
Luoghi e strutture di corresponsabilità e sappia pagare il prezzo di tale impegno.

Manda il tuo Spirito, affinché sappia condividere quello che ho
con quanti credono nel Signore della moltiplicazione dei pani.

Amen.



La comunione con i pastori e servizio nella Chiesa

Cfr. p. 218 – 220 di Sentieri di Speranza

Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Genova
Newsletter 6/2012-2013
a cura dell'Equipe Adulti
adulti@azionecattolica.ge.it

Vivere nella Chiesa in modo responsabile è un "dovere" di ciascun battezzato, in virtù del sacerdozio battesimale. Scegliere di camminare in maniera associata per collaborare con i pastori (vescovi e sacerdoti) è un tratto che contraddistingue l'AC.

Ciascun socio, a seconda delle responsabilità che gli sono chieste (grandi o piccole, parrocchiali o diocesane), deve esercitare questa attenzione per poter dimostrare la comunione di intenti per attuare il fine apostolico della Chiesa, ovvero portare l'annuncio del Vangelo dove viviamo, nel nostro territorio, nelle nostre parrocchie.

L'AC, in questa prospettiva, diventa luogo del dialogo, luogo in cui è l'apertura all'altro (specialmente alle altre aggregazioni laicali) è cifra di riferimento per generare fraternità e familiarità tra noi, perché questa è la volontà del Padre: essere uno in Cristo.

Vorremmo che l'AC possa sostenere il cammino della quotidianità, che insegni un amore capace di sacrificio, che sappia attraversare le situazioni di conflitto con chiarezza e con amore, che faccia praticare percorsi di comunione con le persone con cui ha familiarità quotidiana, che insegni una pazienza che non spenga gli slanci e una fedeltà che non scada nella mediocrità, che insegni a usare prospettive nuove assunte per fedeltà e rifiuti ogni ripiegamento, ogni rassegnazione.

Vissuto nel quotidiano della parrocchia, questo amore creativo e forte diventa lo stile di ogni giorno e di ogni ambiente.

PER APPROFONDIRE :

"L'Azione Cattolica Italiana è un'Associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica ed in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa" (art. No. 1 Statuto di Azione Cattolica).

La prima cosa da osservare è che dei laici cristiani avvertano liberamente che sia necessario o almeno opportuno unirsi in un'associazione allo scopo di contribuire alla realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa. Non sono pochi però coloro che ritengono contraddittorio un simile espediente, in particolare dopo che il Concilio Vaticano II ha chiarito in modo convincente che in forza del battesimo tutti i cristiani hanno la responsabilità di operare per l'evangelizzazione del mondo (Lumen Gentium 30-38, in particolare 33). Peraltro lo stesso Concilio ha ritenuto di sottolineare l'importanza dell'Azione Cattolica (Apostolicam Actuositatem 20).
Ma allora che cosa può far emergere l'esigenza o almeno l'opportunità dell'iniziativa in questione?

Nella Chiesa i diversi ministeri, doni e carismi sono stati stabiliti e dati per la crescita della comunità e l'adempimento della sua missione. Il formarsi di associazioni di apostolato è insieme segno di questa comunione e scuola ed impegno di vita e di servizio ecclesiale: è uno dei doni per la edificazione della Chiesa.
I vescovi hanno riconosciuto all'AC un'esemplarità formativa che ancora oggi le viene richiesta, anche come servizio a tutta la comunità. È un riconoscimento della ricchezza di una tradizione che ha formato generazioni di laici cristiani testimoni del Vangelo nella vita quotidiana, con una serietà che ha portato non pochi di loro a camminare verso gli onori degli altari. Quando pensiamo a quanti, attraverso la